

TAVOLO CON GIARDA**In Bpm i sindacati rialzano la voce sul nuovo assetto della governance**

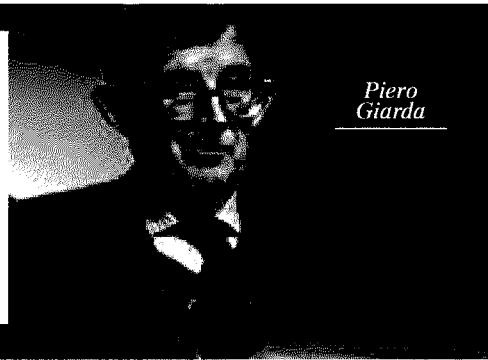
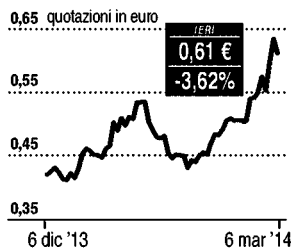
(Gualtieri a pag. 8)

IERI È SALTATO L'INCONTRO TRA GIARDA E I SEGRETARI PER PRESENTARE LA GOVERNANCE

Bpm, i sindacati rialzano la voce*Malumori in Uilca (principale sigla di Piazza Meda), Fabi e Fiba. Possibile vertice nel weekend
Tempi strettissimi: martedì il cdg darà l'imprimatur all'allargamento del cdg a scapito del cds*

DI LUCA GUALTIERI

Martedì 11 il mercato conoscerà la nuova governance della Banca Popolare di Milano. La scadenza è davvero molto attesa sul mercato e in Piazza Meda, anche perché per il momento non circola ancora nessun progetto ufficiale, ma solo una fitta girandola di indiscrezioni non confermate. Questa impenetrabile coltre di riservatezza rischia però di offuscare l'idillio iniziato nel dicembre scorso tra gli attuali vertici della banca e i sindacati interni e nazionali. A pochi giorni dalla delibera del consiglio di gestione nessuna sigla sarebbe ancora a conoscenza del nuovo progetto di governance. Per la verità che una società quotata comunichi le proprie strategie solo dopo il regolare imprimatur degli amministratori sarebbe semplicemente un atto dovuto. Ma si sa che in Bpm le logiche della concertazione hanno sempre prevalso su quelle del mercato. È così, oggi come in passato, le sigle sindacali chiedono di poter vagliare il nuovo statuto per conto dell'aggregato dipendenti. Proprio ieri, secondo quanto risulta a *MF-Milano Finanza*, il presidente del consiglio di sorveglianza Piero Giarda avrebbe dovuto incontrare a Roma i segretari nazionali, ma il vertice sarebbe saltato all'ultimo momento per improvvisi impegni del professore della Cattolica. Non si può escludere che un nuovo incontro venga convocato nel fine settimana o per lunedì, anche se i tempi

POPOLARE DI MILANO

ormai sono strettissimi e i margini di trattativa appaiono davvero minimi. Da qui i malumori e le fibrillazioni che ieri hanno interessato soprattutto la Uilca, il sindacato più rappresentativo della Bpm, ma anche la Fabi e la Fiba-Cisl. «Spero solo che il documento definitivo non contenga brutte sorprese, altrimenti ci regoleremo di conseguenza», fa sapere un segretario nazionale che ha preferito mantenere l'anonimato. A dire il vero i malumori sembrano concentrati più sulla forma che sulla sostanza. Il modello al quale sta lavorando il consiglio di gestione non dovrebbe infatti imbrigliare eccessivamente l'aggregato dipendenti. Come anticipato da *MF-Milano Finanza*, il consiglio di sorveglianza potrebbe subire un dimagrimento di quattro-cinque posti (quindi presumibilmente da 19 a 13), mentre la gestione potrebbe essere irrobustita, salendo così da cinque a sette consiglieri. Il peso dei soci di capitale dovrebbe aumentare, ma senza mettere in discussione il ruolo dei dipendenti-soci, come paventato nelle scorse settimane. La riforma (ispirata al cosiddetto modello della popolare bilanciata a cui stava lavorando l'ex presidente Andrea Bonomi) ha dunque un

sapore ecumenico e non sembra destinata a scombinare i delicati equilibri interni di Piazza Meda. Ragione per cui un accordo in zona Cesarini con i sindacati appare plausibile. A quel punto la palla passerà ai soci che in aprile dovrebbero esprimersi sul nuovo statuto. Le assemblee della Bpm presentano sempre molto incognite, anche alla luce dell'egemonia esercitata dall'aggregato dipendenti-pensionati. Il ricordo delle sconfitte incassate da Bonomi nel 2013 è ancora vivo nel corpo sociale e Giarda avrà il compito di evitare che il passato si ripeta grazie al suo indiscusso talento diplomatico. Chiusa la partita della governance, per Bpm si aprirà il capitolo dell'aumento di capitale. Piazza Meda dovrà infatti varare entro aprile un rafforzamento patrimoniale da 500 milioni, propeudica alla rimozione degli add-on. La ricapitalizzazione è già stata rimandata diverse volte e un nuovo rinvio è decisamente fuori discussione. In novembre infatti il termine di esecuzione finale è stato spostato dal 30 aprile al 31 luglio 2014 e questa è l'ultima indicazione arrivata dalla banca.

